

# Arrivato un altro gruppo di pachistani: il fenomeno diventa un dossier politico

Dopo l'allarme sollevato dal Siulp, Dallasta della Lega chiede l'intervento del ministro Salvini

**Bacchiocchi (Fdi):  
«Sospettiamo che  
dietro ci siano delle  
organizzazioni»**

## IL CASO

**PESARO** Ne sono arrivati altri cinque ieri mattina. Sono cittadini pachistani che si presentano all'ufficio immigrazione della Questura. Sono fuori dalle ripartizioni previste dal Viminale, dunque non arrivano via mare e vengono inviati nelle varie province in base ai bandi di accoglienza. Hanno storie che iniziano anni fa perché spesso vengono identificati in Austria, Olanda, Germania. E poi si spostano tra i confini.

### Gli interrogativi

Il segretario del Siulp Marco Lanzi aveva sollevato la situazione definendola «allarmante». Ora il caso diventa anche politico, perché il segretario della Lega Giovanni Dallasta ha scritto una lettera al ministro dell'Interno Salvini con diversi punti interrogativi. «Vogliamo aprire un focus, un dossier perché non capiamo perché questa situazione si verifichi prevalen-

temente a Pesaro. Non succede nelle Questure vicine. I pachistani sanno che qui le porte sono aperte e arrivano. Ma cosa c'è dietro?». Nei primi quattro mesi di quest'anno, 32 pachistani avevano inoltrato la richiesta di protezione internazionale a Pesaro. Poi la crescita. Solo a maggio ne sono arrivati 21, a giugno 23, mentre nei primi 24 giorni di luglio siamo già giunti a 68, per un totale in questi due mesi e mezzo di 112 (144 in totale da gennaio ad oggi).

### L'aumento

Ormai ne arrivano più dieci al giorno, tra i primi 4 mesi dell'anno e gli ultimi due mesi e venti giorni vi è stato un aumento del 350%. I cinque ragazzi arrivati ieri, oggi saranno sottoposti alle visite mediche, poi andranno in questura per il fotosegnalamento e l'identificazione. Lì si saprà se hanno fatto richiesta di asilo in altri paesi e da dove sono arrivati. Ma dove passeranno la notte? Al momento non sono in carico a nessuna delle coop o associazioni che gestiscono l'accoglienza. Nei giorni scorsi sono stati visti dormire fuori dal Teatro Rossini e anche

all'interno del vecchio palas di via dei Partigiani. Gli ultimi arrivati sono stati presi in carico dall'associazione Incontri per la Democrazia, che assieme alla Coop Labirinto e altre reti temporanee di imprese gestiscono l'accoglienza dei migranti.

### Sotto controllo

La Prefettura fa sapere che il fenomeno è sotto controllo e monitorato, ma Dallasta vuole andare fino in fondo. «Poniamo alcuni interrogativi al Ministero. Sappiamo che con il Governo Salvini e gli accordi già presi dall'ex ministro Minniti con la Libia, gli sbarchi sono diminuiti. Dunque l'arrivo via terra è il nuovo meccanismo di ingresso dei migranti? E soprattutto cosa c'è dietro perché come fanno ad arrivare a Pesaro? Chi glielo suggerisce? Chi paga loro il biglietto del treno o dell'autobus? È un fenomeno che si sta allargando e vogliamo tenerlo ben controllato».

Lanzi aveva fatto notare: «Sono situazioni che penalizzano concretamente tutti coloro che arrivano da Paesi distrutti dalle guerre e colpiti da devastanti carestie. I pakistani non sfuggono da nessuna guerra

ma grazie alla mancanza di accordi con il paese d'origine e alle norme sul diritto d'asilo esistenti sono liberi di attraversare in lungo e in largo l'Europa usufruendo dei vari sussidi pubblici. La maggioranza di questi presunti profughi non ha diritto allo status, già negato da altri paesi. Perché allora a Pesaro?».

### Il monitoraggio

Anche Fratelli D'Italia segue politicamente la questione con il segretario Nicola Baiocchi: «Siamo preoccupati di questi arrivi, pensiamo che ci siano delle organizzazioni che sfruttano questi nuovi flussi che andrebbero regolati come accade per gli sbarchi via mare. Occorre monitorare bene la situazione perché nelle ultime settimane sono stati visti dormire in giro per la città, cosa che genera insicurezza e preoccupazione nella popolazione. Siamo vicini anche agli agenti di Polizia, operati di lavoro e sempre a contatto con questi ragazzi, alcuni dei quali avevano la scabbia. Sicuramente un fenomeno da controllare e gestire prima che sia troppo tardi».

**Luigi Benelli**



**L'ufficio immigrazione della Questura in via Flacco**